

cortile di una sua casa che fronteggia la piazza del Pallone rinvenne un pozzo del diametro di m. 0,90 profondo metri 3,50. Tale pozzo appare antichissimo: forse non serviva a procurare acqua, ma a dare aria e luce ad un ampio eunicolo sotterraneo che partendo dal voltone detto di S. Antonio sboccava nel rio Faetta in prossimità della attuale polveriera d'artiglieria.

Nella costruzione del pubblico lavatoio rinvenni il selciato di una strada romana, probabilmente la via Emilia. Verso l'estremità opposta del lavatoio fu scoperto un ampio battuto su cui erano sparsi in gran numero dei mattoni cilindrici del diametro di sedici centimetri ed alti undici.

Nella fondazione poi del nuovo edificio scolastico, sito fra le Nuove Terme e la via Jona Ottolenghi, apparvero tombe costituite da grossi embrici di cotto: su tre di essi disposti orizzontalmente riposava la salma. Di queste tombe, per l'inecuria del Municipio, nulla si è potuto salvare.

Scavandosi le fondamenta della casa Baldizzone sita tra l'Albergo d'Europa e la via Emilia, rinvenni una moneta imperiale ed un pezzo di marmo senza iscrizione di metri 1,80 x 0,60 x 0,20.

Acqui, 25 Aprile '94.

ITALUS.

Società Velocipedistica Acquese

Con legittima compiacenza constatiamo il rapido e continuo progredire di questa società che ormai annovera un numero ragguardevolissimo di membri. Sabato sera, gentilmente invitati, assistemmo all'inaugurazione della sua sede. I locali, pur essendo modesti, vennero arredati con molta cura ed in essi i soci troveranno certamente tutto ciò che può loro riuscire utile: carte geografiche, cataloghi, giornali ecc.

Faceva gli onori di casa il presidente Vittorio Scuti, attorniato da tutto il consiglio, e la modesta festiciuola non poteva uscire esito migliore.

Non mancarono, fra l'allegro tintinnio dei bicchieri, i brindisi e i discorsi. Parlarono il presidente Scuti, il socio Verdese, e l'avv. Bisio che saluta il velocipede, democratico mezzo di locomozione.

La presidenza, inviava seduta stante un telegramma al Conte Viarigi, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana e da questi riceveva cortese risposta e ringraziamenti.

Intanto domenica 29 la Società farà la sua prima comparsa ufficiale nella pista astigiana e per questa gita di 46 chilometri molti soci sono già iscritti. Sia ai coraggiosi giovani fortuna, augurandoci che fra non molto la cittadinanza acquese, che con viva passione segue ed accompagna le vicende di questa fiorentissima società, sia chiamata giudice della valentia di molti fra essi.

Giovedì, 3 Maggio, giorno festivo, un nucleo di velocipedisti capitanati dal signor L. Ottolenghi, faranno una gita sino a Cortemiglia.

Corrispondenze

Ci scrivono da Ponzone:

Ponzone, 25 Aprile 1894.

Oggi ebbe luogo la definitiva inaugurazione del mercato di bestiame e cereali, che o per vento, o per acqua, o per mille altre ragioni avea dovuto essere rinviata cento volte.

Senza ipertrofi posso ben dirvi che vi fu una affluenza inaspettata di persone; animatissima quindi la gara pel sorteggio dei premi: numerosa anche oltre al credibile la presenza di negozianti forestieri.

Molte contrattazioni: moltissima animazione, tutto insomma da far prevedere splendide le sorti del nuovo mercato ponzone. Basti ricordare, come dato pratico e positivo a chi non è salito oggi sull'alta piazza del mercato nuovo a Ponzone, che si numeravano oltre a trecento capi di bestiame esposti alla vendita, e che nelle stesse proporzioni, si verificò l'offerta e si constatò la compera per cereali, ortaggi e pollame.

Inutile quindi l'augurio per l'avvenire di questa fiera settimanale inaugurata con così buoni auspicii e con così grande certezza di riuscita.

Ci scrivono:

Melazzo, 27 Aprile 1894.

Il reverendo Viglino Don Carlo è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia con R. decreto 25 marzo ora scorso.

Questa onorificenza è premio alle sue nobili doti di mente e di cuore dedicate ognora al pubblico bene.

Prima di venire a Melazzo si dimostrò caritatevole e munifico verso l'ospedale di Cortemiglia, elargendo a beneficio dei poveri ammalati di quel Comune una cospicua somma.

Assessore e ff. di Sindaco per molti anni di questo Comune, fu saggio ed operoso amministratore.

Presidente della Congregazione di Carità cercò sempre di sollevare la miseria e l'infortunio anche col suo contributo particolare e colla sua persona nei momenti difficili e pericolosi: e l'ultima prova è l'elargizione di lire cento versate al tesoriere della Congregazione di Carità il giorno 24 corrente mese a beneficio dei poveri di Melazzo.

Giudice Conciliatore disimpegna il difficile compito con grande acume, riuscendo a transigere le controversie e ristabilire i buoni rapporti tra i contendenti giusta il fine propostosi dalla legge.

Soprintendente scolastico ha saputo riordinare le nostre scuole, eccitando i padri di famiglia all'adempimento dell'istruzione obbligatoria, e spiegando loro l'importanza dell'istruzione e dell'educazione nei rapporti sociali. Premia con medaglia d'argento gli scolari più studiosi e più diligenti, non risparmiando spesa per far progredire l'istruzione.

Molti cittadini onorevoli esultanti per questa dimostrazione onorifica data al benemerito personaggio, e riconoscenti per l'opera sua prestata ognora nell'interesse generale, intendono quanto prima solennizzare il fausto avvenimento per

provare la loro gratitudine al neo cavaliere.

(Segue la firma).

Tribunale Penale d'Acqui

Udienza del 23 Aprile 1894.

Sedenti: Sgobaro ff. di Presidente: Spingardi e Valdemarca giudici: Parisi P. M., Panaro vice cancelliere.

Causa contro

Marvaldi Gio. Battista, nato a Tolone e residente a Badalucco, sedicente negoziante in vino imputato di due truffe, l'una di 83 brente di vino a danno di Angelo Bruno d'Acqui, l'altra di lire 15 a danno dei coniugi Grattarola. Il Tribunale, in base all'art. 413 C. P. lo condannava alla pena di mesi 7 di reclusione e a lire 260 di multa.

Difensore Avv. Mascherini.

Causa contro

Riccabone Vincenzo d'anni 50, di Alice Belcolle imputato di gravi lesioni verso la propria moglie Caterina Rizzoglio (art. 372 n. 1 C. P.) veniva dal Tribunale condannato ad un mese di reclusione.

Difensore avv. Braggio.

Udienza pomeridiana.

Sedenti: Sgobaro ff. di Presidente: Cellè e Spingardi Giudici: P. M. Valdemarca: Parone vice cancelliere.

Causa contro

Dina Salvator fu Salomón Moise, di anni 40, tipografo in Acqui, Basso dalla Rovere prof. Ugo, residente a Varazze, imputati il primo come tipografo, editore, amministratore responsabile: il secondo quale compilatore e redattore, di trasgressione alla legge per la tutela dei diritti d'autore approvata con R. decreto 19 Settembre 1882 ed in specie agli art. 1, 8, 9, 15, 32, 33, 34, 35, 43 detta legge per avere a scopo di lucro, in Acqui nell'ottobre e novembre 1893 pubblicato il periodico quindicinale: *Guida alla scelta di una professione*, con grave danno e senza il consenso della ditta Barbera di Firenze, contraffacendo l'opera: *Mentore, Guida pratica alla scelta di una professione*, edita nel luglio 1893 dalla ditta medesima, (che all' 6 detto mese ed anno per guarentigia dei propri diritti soddisfecce le formalità dalla legge prescritte), assumendo il titolo dell'opera stessa, parafrasandone gli scritti, riproducendone una parte, riportando la materia nello stesso ordine e metodo, esponendo le cose in modo sostanzialmente identico.

Questa la requisitoria del P. M. per cui i giudicabili venivano rinviati al giudizio del Tribunale. Lunga ed anche vivace fu la discussione, sostenendo la difesa, in persona degli Avv. Ottolenghi, Braggio e Bisio, l'assoluta buona fede del Dina e la mancanza di plagio nell'opera del Basso, domandando invece la parte civile, rappresentata dall'Avv. Giardini e dal Proc. Avv. Bottero, sostenuta anche

dal P. M., la piena colpevolezza degli imputati. Ritiratosi il Tribunale, dopo circa mezz'ora di deliberazione, pronunciava sentenza colla quale, pure affermandone sussistente l'eventuale responsabilità civile sussidiariamente al Prof. Basso, mandava assolto il sig. Dina dalla fattagli imputazione ritenendo provata la sua buona fede nella pubblicazione della *Guida*, e condannava il Prof. Basso alla multa in lire 60 e ai danni da liquidarsi in separata sede di giudizio.

Sappiamo che tanto il Dina quanto il Basso hanno presentato appello.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 28 Aprile

(Nostro Telegramma Particolare).

48 — 62 — 81 — 53 — 25

LA SETTIMANA

Onorificenze — I sigg. Dottore Ottolenghi e Avv. Accusani vennero insigniti della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. La cittadinanza intera ha accolto con lieto animo la notizia, ed è unanime nel proclamare che si tratta per entrambi di onorificenza meritata già da tempo, per lunghi e segnalati servizi resi alla cosa pubblica e per le qualità personali dei neo-cavaliere, a cui siamo felici di mandare le nostre vive e cordiali felicitazioni.

Un'altra onorificenza, alle due più sopra mentovate, siamo lieti di registrare: il conferimento cioè della croce di cavaliere all'avv. Merlo di Canelli, consigliere provinciale di quel mandamento. All'amico ed al collega congratulazioni.

Biblioteca circolante — I signori soci possono ritirare il catalogo generale dei libri della biblioteca che verrà loro distribuito gratuitamente alla sede sociale presso la libreria Righetti, a cominciare da domani, Domenica, 29 Aprile. Sono pure a disposizione dei signori soci gli *Annali di Agricoltura* dell'anno 1892; nonché i fascicoli dell'anno XI del *Bollettino di notizie sul credito e la previdenza*, gentilmente donati dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Oltre a questi due nuovi libri, possono essi richiedere:

1467 - Daudet - Tartarin sulle Alpi.

1480 - Sacher Masoch - L'Hau.

NB. I libri segnati sul catalogo con asterisco, sono in parte mancanti, in parte ritirati dalla circolazione per il loro cattivo stato. Essi possono però venire egualmente richiesti da chi desiderasse leggerli, poichè alcuni sono stati restituiti in questi ultimi giorni e gli altri o saranno resi, come si spera, fra breve, oppure verranno a poco per volta riacquistati, quando ne sia dimostrato il desiderio dalle domande dei soci.

Polvere — *Temporibus illis*, quando si avevano i lampioni ad olio, era stile che non si accendessero nelle sere in cui doveva splendere la luna. Se il cielo era nuvoloso le tenebre più fitte avvolgevano la città: e con ciò? la luna doveva fare le veci dei lampioni, se questo non succedeva, di chi la colpa? Altrettanto succede in oggi a proposito del polverio, che è tanto molesto, specialmente quando spira il vento. Di chi la colpa? In Aprile *deve piovere*, e non ci deve essere per le strade la polvere come in estate: l'innaffiamento deve cominciare più tardi e non si può nè si